

## CASO 1

Donna, classe 1957, lavoratrice autonoma con un pregresso da dipendente, facente parte del sistema misto con regolare copertura previdenziale; si deve valutare quale tipologia di pensione sia strategicamente migliore fra “quota 100”, anticipata o vecchiaia. Dopo aver sviluppato le analisi, i dati ricavati sono stati messi a confronto.

Avendo tre decorrenze di pensione diverse fra loro, per riuscire ad effettuare un corretto raffronto è necessario allineare le mensilità percepite ad una certa data (in questo caso, giugno 2025) per poi lanciare la proiezione nel futuro.

Tenendo in considerazione il dato ISTAT relativo alla speranza media di vita per la donna (che oggi sfiora gli 84 anni di età), dallo schema di raffronto si evince come anche all'età di 90 anni non si sia raggiunto un punto di pareggio e la condizione più favorevole sia “quota 100”.

L'esempio dimostra quando potrebbe accadere “L'INCROCIO DI CONVENIENZA”; in altri termini quando, percependo il trattamento economico di pensione in epoca successiva ma di valore superiore, si arriva ad azzerare e successivamente a superare il montante generato da una acquisizione di trattamento economico di pensione precedente ma di minor valore.

CASO 1			decorr. tr. econ.	trattam. econom.	mesi a giu-25	<b>NETTO</b> giu-25	giu-27 anni 70	giu-32 anni 75	giu-37 anni 80	giu-42 anni 85	giu-47 anni 90
1	Autonomo a pensione + dipendente	Quota 100	nov-20	19.323	55	88.564	127.210	223.825	320.440	417.055	513.670
2	Autonomo a pensione + dipendente	Anticipata	apr-24	20.676	14	24.122	65.474	168.854	272.234	375.614	478.994
3	Autonomo a pensione + dipendente	Vecchiaia	ott-24	20.909	8	13.939	55.757	160.302	264.847	369.392	473.937

## CASO 2

Uomo, classe 1961, amministratore di società fino a tutto l'anno 2020 con un pregresso da dipendente, facente parte del sistema misto; nel caso in oggetto si intende valutare se convenga riprendere il versamento contributivo nella Gestione Separata INPS in ragione del minimale previdenziale annuo (che si attesta oggi intorno ai 16.000 euro), o interrompere la contribuzione ed aspettare il raggiungimento del requisito della pensione di vecchiaia.

Sviluppando le analisi (analisi 1 – 3) si nota come, anche continuando a versare contributi nella Gestione Separata, la decorrenza del pensionamento non varierebbe: il soggetto, cumulando le posizioni, raggiungerebbe solamente il requisito di vecchiaia con decorrenza 1° luglio 2029. Confrontando i gli elaborati secondo il medesimo schema dell'esempio precedente e tenendo in considerazione il dato ISTAT relativo alla speranza media di vita per l'uomo (che oggi è di poco superiore agli 80 anni di età), si può notare come non vi sia convenienza nel proseguire i versamenti contributivi, poiché anche all'età di 90 anni non si raggiunge il punto di pareggio.

Si è poi valutata una seconda modalità di accesso alla pensione (analisi 2 – 4), trasferendo i contributi da lavoro dipendente in Gestione Separata e diventando quindi soggetto previdenzialmente contributivo puro (cd. "computo in Gestione Separata"): la decorrenza si anticipa al 1° marzo 2026 in virtù dei diversi requisiti da soddisfare – 64 anni di età, almeno 20 anni di contribuzione e pensione superiore a 2,8 volte l'assegno sociale – ma anche qui si nota come non vi sia convenienza nel proseguire i versamenti contributivi.

CASO 2			decorr. tr. econ.	trattam. econom.	mesi a ago-29	NETTO ago-29	ago-31 anni 70	ago-36 anni 75	ago-41 anni 80	ago-46 anni 85	ago-51 anni 90
1	Amministratore STOP 2020 + dip.	Cumulo	lug-29	24.568	1	2.047	51.183	174.023	296.863	419.703	542.543
3	Amministratore STOP 2020 + dip.	Computo in g. sep.	mar-26	22.039	41	75.300	119.378	229.573	339.768	449.963	560.158
2	Amministratore a pensione (min.) + dip.	Cumulo	lug-29	25.986	1	2.166	54.138	184.068	313.998	443.928	573.858
4	Amministratore a pensione (min.) + dip.	Computo in g. sep.	mar-26	22.788	41	77.859	123.435	237.375	351.315	465.255	579.195

